

A black and white close-up portrait of a woman with long dark hair and bangs, looking slightly to the right with a gentle smile. She is wearing a light-colored top with a thin strap over her shoulder and a small necklace. The background is blurred.

P & V
Newsletter

**LAVINIA
LALLE**

Che peperino di professoressa!



SOMMARIO



Il cast di Punto&Virgola si racconta nello spazio **SENZA MASCHERA**.

Questa settimana **LAVINIA LALLE** racconta sé stessa e la sua grande passione per il teatro.

IL TEATRO E LO SPECCHIO, rubrica di cultura teatrale a cura di Germana Piantone. In questo numero **"Globe Theatre...grazie Gigi"**.



PHOTOSTORY P&V, una foto "storica" a settimana: dalle piu' belle commedie di P&V, chicche da non perdere, per chi ci segue da tempo e...per chi ci conoscerà col tempo.

PARLARE TEATRALE – Significato delle parole, del gergo e dei rituali teatrali.



PUNTI&VIRGOLE SPARSI – I P&V... oltre P&V



Senza maschera



LAVINIA LALLE
Attrice e cantante

Come e quando hai cominciato a recitare?

Ho iniziato da piccolissima, la mia maestra delle elementari aveva capito il mio potenziale, così a 6 anni raccontai la storia "dell'alpino felice sulla cima dei monti..." in un posto che a me sembrava immenso, e che ci fosse un pubblico da concerto di Madonna, in realtà era un normalissimo campetto sportivo con una cinquantina di persone tra genitori e nonni.

A dodici anni il regista della mia scuola di teatro, che già all'epoca ci faceva fare gli spettacoli al teatro Manzoni di Roma, dopo il mio indiscusso successo con il monologo "I Salamini" di Petrolini, mi propose di fare un provino a Milano per fare teatro "seriamente", ma i miei genitori si opposero.

Perché fai teatro?

Una buona performance teatrale produce una reazione chimica palpabile, un'osmosi fra attori e pubblico, un'energia che si propaga nella sala

creando un ecosistema perfetto. Questa energia mi fa sentire viva e mi fa sentire in equilibrio con il cosmo. Un altro motivo è che il teatro permette di creare delle realtà parallele, delle realtà solo apparentemente finte, all'interno dell'involucro della nostra realtà quotidiana. Io ad esempio per tre mesi ho avuto la possibilità di mettere per un po' da parte il personaggio di Lavinia ed ho indossato la maschera di Giorgia Rossi in "Chi assassina la zitella?", eppure riesco ad essere sempre me stessa, non mi sento di recitare, io ERO Giorgia Rossi. Mi eccita pensare chi sarò la prossima volta! Infine credo il teatro sia un modo per mettersi alla prova, per capire chi siamo davanti agli





altri. Quando sono su un palco cerco di convincermi di essere un leone affamato che davanti ho un branco di antilopi da divorare. Solo così riesco a dare il massimo. È un'ottima scuola di vita, aiuta a tirare fuori le unghie nella giungla.

Che difficoltà hai incontrato durante il tuo percorso artistico?

La mia difficoltà è che sono poco propensa a tirare fuori tutto il mio potenziale perché ritengo di essere una persona chiusa. Anche nel mio rapporto con gli altri, sono come un libro con spazi bianchi, a volte dico tutto ma non dico nulla. Solo poche persone riescono a tirare fuori la vera Lavinia, il mio vero carattere. In ambito teatrale, Paolo e Cristina ci stanno riuscendo alla grande. La seconda difficoltà è che sono un'imbranata sul palco, mi muovo in modo molto impacciato e maldestro, come nella vita del resto. Vado a sbattere ovunque perché, come nella vita, ho sempre la testa fra le nuvole. Per quanto riguarda le difficoltà esterne, potrei dire che non sono mai stata incoraggiata dai miei a fare teatro, è come dire che se Dj Francesco non fosse figlio d'arte ora probabilmente sarebbe figlio della disoccupazione...c'est la vie...

C'è un personaggio che ti piacerebbe interpretare?

Sono un'inguaribile romantica, vorrei essere Giulietta. Sogno ancora un amore smielato anche nella vita, duelli, amori impossibili per i quali soffrire, morire per amore...credo sia molto nobile.



C'è un personaggio che vorresti non aver mai interpretato?

Rimanendo in tema, la madre di Giulietta. Rosicavo troppo a vedere quello scricciolo di donna interpretare la parte che volevo io!!! Dentro a quel calice ci avrei messo il Lisoform, altro che amore materno!

Oltre a fare ciò che fai in P&V, quale altro ruolo ti piacerebbe ricoprire?

Se ne avessi il tempo mi piacerebbe fare attività di promozione, ricerca di sponsor, marketing pubblicitario.

Hai qualche progetto in particolare di cui ti piacerebbe parlare, anche al di fuori di P&V?

A momenti penso che essendo il teatro l'unica cosa che mi fa sentire veramente viva, come l'amore del resto, dovrei farne la mia professione. Poi però rifletto: sarebbe la stessa cosa se diventassi una mestierante e lo facessi per pagare le bollette e non per passione? È un po' come la fase di innamoramento.



mento dove il tuo Lui lo vedi come una sorta di Brad Pitt e la fase di convivenza dove il tuo Lui comincia a prendere lentamente le sembianze di Ugo Fantozzi...

Lavinia in "pillole":

- Sei single, sposata, fidanzata o "in trattativa"....? Decisamente in trattativa. Ma sembra essere molto lunga e tortuosa! Ora sto cercando "la quiete dopo la tempesta".
- Un film che guarderesti anche cento volte è...? Non mi piace vedere i film più di una volta...le emozioni che voglio provare nella vita devono essere uniche e irripetibili, rivedere le cose mi rende malinconica e mi riporta al passato. Specialmente per quanto riguarda i film visti negli ultimi sette anni della mia vita, cioè più o meno da quando ho imparato a leggere e scrivere... Tuttavia un film che non dimenticherò mai è Léon, di Luc Besson, è di una sensibilità travolgente, mi commuovo solo a pensarci



- La tua vacanza ideale è? Ho viaggiato tantissimo, viaggio spesso, anche se poi il viaggio più bello che ho fatto è stato non lontano da Roma, in Toscana, con la persona che amavo...mi sembrava di essere in paradiso.
- Tu e gli studi... sono sempre stata molto studiosa, qualcuno avrebbe detto "secchiona" ma in realtà mi è sempre piaciuto quello che studiavo. L'ho sempre fatto con passione. All'università continuo a collaborare come assistente e vedere gli studenti che ti chiamano professoressa è una piccola soddisfazione.
- Tu e lo sport... i vari insegnanti di educazione fisica delle scuole mi ricordano ancora come una polpettona sempre con la giustificazione pronta pur di non correre, dicevo di avere il ciclo circa 365 giorni l'anno!



Ora faccio palestra, è necessaria per poter essere presentabile fisicamente ed essere sicura di me stessa nonché per dare uno sfogo alle mie inesauribili energie. Il sabato appuntamento con due ore di danza del ventre. Tu e la musica... in questo periodo ascolto musica balcanica ed orientale. Ho ascoltato di tutto, compreso il punk che ora davvero non sopporto, sarà la vecchiaia. Adoro andare a concerti jazz.

- **Guardi la tv?** Guardo Passaparola o Chi vuole essere milionario. Subisco il fascino di Jerry Scotti come una cinquantenne. Non sopporto Uomini e Donne di Maria De Filippi. Vorrei entrare in studio e fare un raid a sorpresa tipo guerrigliera della giustizia per riportare un po' di intelligenza o quanto meno un po' più di buon senso in televisione, soprattutto ucciderei senza pietà: la signora bionda dalla voce improporzionabile e la cicciona che non sa mettere un congiuntivo al posto giusto.
- **Che generi teatrali prediligi, da spettatrice?** Il teatro di De Filippo o in dialetto napoletano. Mi piace da matti, ma deve esser fatto da attori competenti altrimenti fa ridere, ma per altri motivi. Ci sono generi teatrali su cui si può "giocare" di più sia nell'interpretazione del testo che nella scelta dei personaggi, ma il teatro comico e specialmente in dialetto è una cosa "seria" specialmente quando porta nomi importanti ed impegnativi!



Per chiudere, una tua massima "di vita" :

**A LUNGO TERMINE,
LE PIÙ ATROCI SCONFITTE
SONO IN REALTA'
LE PIÙ GRANDI VITTORIE!**



Il teatro e lo specchio



di G. Piantone

Prefazione

Ho scelto questo titolo per la rubrica di cultura teatrale perchè rappresenta due momenti distinti del teatro e che hanno in sè molteplici visioni. Il teatro come luogo, per quello che è il teatro in se stesso e per come lo consideriamo oggi o per come si è percepito ieri; lo specchio perchè attraverso questo oggetto abbiamo di fronte un'altra realtà non tangibile ma fruibile attraverso la parola e le immagini. L'essere e l'apparire, un gioco senza tempo. La messa in scena teatrale riflette la realtà in un rimando continuo che, alcune volte lascia libera interpretazione ma in altri casi, è necessario far riferimento alla storia per districarne il concetto.



Globe Theatre... grazie Gigi!

Roma è sicuramente una bellissima città, ma secondo me da alcuni anni è ancora più bella ed interessante grazie ad una un'intuizione del grande Gigi Proietti: quella di riprodurre fedelmente il teatro elisabettiano all'interno del parco di Villa Borghese.

Grazie ai contributi della Fondazione Silvano Toti e all'appoggio del Comune di Roma, in soli quattro mesi (questa cosa mi colpisce profondamente...se si vuole costruire in poco tempo si può!) ben 150 maestranze hanno riprodotto fedelmente il teatro londinese che aprì i battenti nella zona centro settentrionale della City, a Shoreditch, nel 1576. La sua peculiarità consiste nella struttura circolare, ad "O" con un palcoscenico rettangolare coperto da una tettoia sorretta da due colonne.

Il Teatro, interamente in legno di rovere, proprio come quello elisabettiano, tranne che per la tettoia ricostruita in scandole di rame, ha una capienza di 1250 posti ed è



composto da una platea di 420 posti in piedi (...ma in realtà ci si mette seduti grazie a dei cuscini...) e da tre balconate circolari coperte fino a raggiungere un'altezza dal suolo di dieci metri. Tutte le balconate si affacciano in ordine concentrico verso il palcoscenico, che è largo 13,50 metri e profondo 7,50 metri.

Sicuramente un ambiente particolare per lo spettacolo dal vivo; grazie di cuore, Gigi, per averci fatto riprovare l'emozione che hanno vissuto più di 400 anni fa delle persone che come noi amavano il teatro.

Consiglio vivamente a tutti di trascorrere una serata estiva romana al Globe, oltre alla scenografia del luogo che sinceramente emoziona, si assisterà ad una rappresentazione dal vivo con pochi artifici o macchine teatrali e dove quello che conta sono gli attori, la commedia ed il pubblico.

Un consiglio, mentre gli attori stanno recitando, volgete un attimo il vostro sguardo verso il cielo stellato e ascoltate...sinceramente, ho ancora i brividi sulla pelle...

Buon teatro a tutti!

Germana

Lettera dar Globbe

*Ammazza sì che avevamo combinato,
potemo di ch'er sogno s'è avverato
e fra le fronne e l'arberi è già nato
un posto che, vedrai, sarà invidiato
(c'è sempre chi apre bocca e je dà fiato...).*

*Però chi der teatro è innamorato
qui se potrà gustà tutto er "creato"
de li granni poeti der passato.*

*E st'arberi Borghesi so' contenti
e pare che parlottino fra loro
e nun fanno mancà li complimenti.*

*«Sto Globbe è veramente 'bbello, eppoi
nun ce disturberà» dicheno in coro
«perché, in fonno, è de legno come noi»*



Gigi Proietti

Silvano Toti Globe Theatre
Roma, Largo Aqua Felix (Piazza di Siena), Villa Borghese
<http://www.globetheatreroma.com>

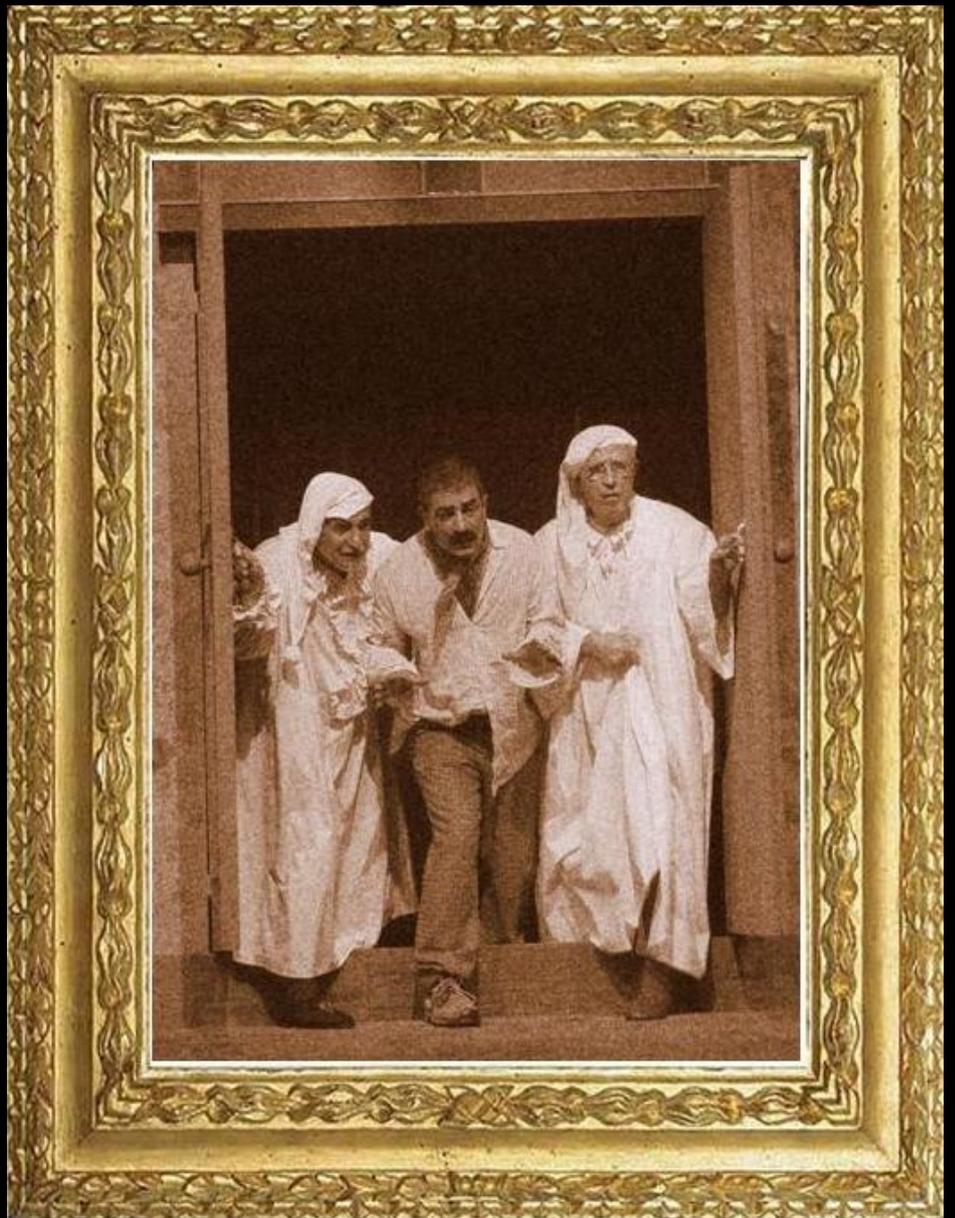


Photostory

&

V

Teatro Colosseo



*Tony Capobianco, Mario Angeli e Umberto D'Armini in
"E vissero tutti felici e conventi!" (2004)*



PARLARE TEATRALE

Significato delle parole, del gergo e dei rituali teatrali

di S. Ninetti

Sciantose e soubrette

La sciantosa era una figura del Café-chantant, dunque la nascita del termine risale a fine Ottocento. Il termine *sciantosa* è un'italianizzazione della parola francese chanteuse (cantante), perchè originariamente le sciantose si esibivano nei café-chantant cantando brani tratti da opere ed operette famose. Col passare del tempo, però, il termine "sciantosa" assunse il significato di donna fatale e seducente: alle effettive capacità artistiche della divetta di turno, dunque, erano preferite le caratteristiche fisiche e di portamento in scena. Le sciantose erano uno dei pezzi forti nelle variegate proposte del café-chantant: solitamente parlavano con accento straniero per lasciar presupporre un esotismo che non apparteneva loro e millantavano finte storie d'amore con esponenti



del jet-set. Una caratteristica delle sciantose più ricche e famose era quella di potersi permettere dei claquer, ossia un gruppo di persone che, dietro compenso, applaudivano ed urlavano a dismisura alla fine delle esecuzioni per trascinare la sala nel delirio più completo, accrescendo così notevolmente la quotazione della "diva" di turno. Famose sciantose furono Anna Fougez e Gilda Mignonette (foto). Con la nascita di cinema e televisione, la sciantosa come figura professionale è scomparsa, confluyendo in quelle dell'odierna soubrette o showgirl. La Sciantosa è anche il titolo di un film del 1971, interpretato da Anna Magnani nella parte della sciantosa.

In origine, la parola francese soubrette indicava un ruolo femminile brillante, per lo più di "servetta maliziosa"; in epoca fascista, il termine divenne in Italia un qualsiasi ruolo *brillante e di bella presenza*. Nel teatro di rivista il termine indicava una figura femminile in grado di svolgere con versatilità vari ruoli nell'intrattenimento: dalla cantante alla ballerina, dall'attrice drammatica alla "spalla" del comico. Come principale attrazione dello spettacolo di varietà, molte soubrette sono passate dal teatro alla televisione: tra queste, ricordiamo Delia Scala e Sandra Mondaini (foto). Attualmente il termine viene anche utilizzato per indicare intrattenitrici televisive che non presentano particolari doti di recitazione, di canto o di ballo. In questo caso è più appropriata la definizione di showgirl.





Puntivi & Virgole sparsi

I P&V...oltre P&V

Si terra' il giorno 10 aprile alle ore 17.00 a Palazzo Besso, Largo di Torre Argentina 11, la Conversazione "Carlo Porta e Giuseppe Gioachino Belli - Vite Parallele - La fascinazione del Teatro", organizzata dalla Fondazione Besso in collaborazione con il Centro Studi Giuseppe Gioachino Belli. Alla Conversazione, seguirà la lettura animata de I FINTI COMMEDIANTI, farsa in atto del Belli, cui parteciperà la nostra attrice Stefania Ninetti. L'evento è esclusivamente ad inviti. Per conoscere eventuali disponibilità: www.myspace.com/stefanianinetti

Per conoscere la Fondazione Besso: www.fondazionemarcobesso.it



ANTEPRIMA — Il 20 maggio uscirà il nuovo singolo del nostro Marco Zorzetto, che non è solo un ottimo direttore di scena ma anche un bravissimo cantante e compositore. "Dime que no" sarà incluso nella Compilation "Tierra del Sol" (distr. Universal). Imperdibile!

Info: www.myspace.com/zetaproject